

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 MARZO 1877

litici a funzioni politiche, io ne convengo, ma in seguito al voto che abbiamo emesso l'altro giorno con cui abbiamo dato la qualità di uomini politici, rendendoli eleggibili, al ministro della Casa reale, al segretario dell'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro, ed all'avvocato erariale parmi ne venga la conseguenza che la facoltà di scegliere uomini politici nel Parlamento per uffici non sia solo riservata per i ministri e segretari generali, ma sia estesa anche al ministro della Casa reale, al segretario dell'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro ed all'avvocato erariale.

**PIERANTONI.** L'entusiasmo con cui è stata da una parte della Camera accolta la lettura del mio emendamento mi costringe ad essere breve; mi permetta però la Camera che io adduca due soli argomenti.

Chi studia la geografia sotto l'aspetto degli ordini equestri può dividere il mondo in due classi di nazioni: le nazioni che si danno i titoli di cavalieri, le nazioni che non se lo danno.

Vi ha una terza specie di popoli, che è quella nazione che se li dà in casa propria, e respinge quelli dello straniero.

Non mi si creda così fanciullo da non riconoscere questi istinti di razza. Se quanto le razze e le tradizioni siano importanti a determinare il genio e le leggi dei popoli. Egli è un fatto però che vi sono leggi d'incompatibilità monarchiche e leggi d'incompatibilità repubblicane, le quali rifiutano al potere esecutivo il diritto di crocifiggere i deputati (*Ilarità*), perchè ivi si crede che quando il ministro dispensiero, in nome della Corona, di onori, dice al deputato: Tu sei uno degli eletti, allora si può generare un sentimento di riconoscenza tra il giudice ed il giudicato, per cui si altera l'equilibrio dei partiti e l'indipendenza dei voti.

La legge del Württemberg sulle incompatibilità esclude dalla Camera i membri degli Ordini equestri. Non ignoro ciò che può essere di origine feudale esista in questo sistema.

In America non vi sono ordini cavallereschi. Se prendete il ritratto di uno dei nostri ministri appartenenti ai 14 Ministeri composti da uomini di Destra, e lo mettete in confronto del ritratto di Abramo Lincoln o di Washington, i posteri diranno che avevano più onori i ministri italiani del secolo XIX che Washington e Lincoln. Se mettete in un salone accanto ai nostri ministri di razza latina e di stirpe continentale, il Gladstone, questi la cede in onori agli altri; eppure egli ha resi più grandi servizi alla patria?

Quindi non era da prendere in ischerzo questo mio emendamento. Forse avrei potuto aspettarmi un subemendamento, col quale si fosse detto che

non era lecito ai deputati di procurare le croci ai loro elettori. E allora noi avremmo reso un gran servizio al carattere italiano. Però non crediate che io mi voglia lagnare perchè non sempre gli onori vanno insieme coll'onore. Questo è anzi un bene per il principio dell'ordine sociale. Se il Governo avesse sempre adoperato la bilancia per librare il merito, quelli ai quali avrebbe rifiutato l'onore delle decorazioni, quelli che non avrebbero ottenuto di essere cavalieri o commendatori, potrebbero pel grande numero loro, fare una guerra sociale; ma se il Governo sbaglia nel conferire questi onori, nasce il dubbio sopra la forza emulatrice delle onorificenze. Certo è che, se si prendessero tutti i nastri verdi, rossi e bianchi che si sono dati, non a coloro che hanno fatto qualche cosa per la patria, ma a quelli che si credettero meritevoli, e se si riunissero l'uno all'altro, questi nastri farebbero un'immensa bandiera tricolore.

Ciò detto, dichiaro che voterò in favore di quest'emendamento. Solo, per essere logico, domando alla Camera di fare attenzione affinchè per questa votazione non succedano inconvenienti. (*Ilarità*)

**PRESIDENTE.** L'onorevole Cancellieri ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

**CANCELLIERI.** Onorevoli colleghi, finora la Camera si è preoccupata dell'influenza corruttrice che potrebbe esercitare il potere esecutivo sull'animo dei deputati ed ha cercato i modi di impedire cotesta influenza.

Dovendosi pertanto fare una legge sulle incompatibilità parlamentari, bisogna guardare non solo ai favori che i deputati possono ricevere dal potere esecutivo, ma bisogna eziandio avere riguardo alle pressioni che sui deputati funzionari pubblici potrebbe fare il Governo, da cui essi gerarchicamente dipendono.

Non so comprendere come si vietino le promozioni pei deputati impiegati e non si vieti che sieno in altri modi favoriti, il che potrebbe avvenire mercè il traslocamento in residenze ambite.

Ricordatevi poi di avere votato che funzionari amovibili possano essere deputati; ma ciò vi impone il dovere di garantire maggiormente l'indipendenza dei funzionari deputati rispetto al potere esecutivo. Eppure a ciò non si è pensato sinora; la Commissione ha voluto impedire che un deputato possa ricevere favori, ma non si è preoccupata delle pressioni cui può andare soggetto il deputato funzionario.

**PRESIDENTE.** Sono pregati di fare silenzio.

**CANCELLIERI.** Perciò, o signori, volendo che i deputati funzionari sieno posti in condizione di nulla sperare e nulla temere dal Ministero, ho proposto